

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



**AMERAI IL SIGNORE TUO DIO,
AMERAI IL TUO PROSSIMO**

**CENACOLO GAM
XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
25 OTTOBRE 2026**

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Tutti quelli che sono guidati
dallo Spirito di Dio,
questi sono figli di Dio.
E voi non avete ricevuto uno spirito
da schiavi per ricadere nella paura,
ma avete ricevuto lo Spirito
che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo:
«Abbà! Padre!» (Rm 8).*



La “conoscenza” del Padre e del Figlio si chiama Spirito Santo. Egli è il soffio di Vita eterna in noi.

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Canto

2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Canto

3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Canto

4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Canto

5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Canto

MAESTRO, QUAL È IL GRANDE COMANDAMENTO?

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di san Matteo 22,34-40

Meditiamo i due comandamenti dell'amore

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei.

Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei sulla questione scottante della risurrezione dimostrando con evidenza come la risurrezione che ci attende sarà uno stato di vita totalmente diverso, mentre essi erano convinti che la risurrezione fosse un ritorno alla vita precedente. La risurrezione è un salto all'infinito, è un salto di qualità.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO: Vi darò un cuore nuovo,
metterò dentro di voi uno Spirito nuovo.

** Vieni, Spirito Santo,
riversa in noi l'Amore e grida Abbà.*

*Vieni, Spirito Santo,
riversa in noi l'Amore grida Immà (*Bis).*

2ª AVE MARIA

Si riunirono insieme.

I farisei sono dei santi che hanno giocato tutta la propria vita sulla legge di Dio e vivono di conseguenza. Solo che pensano che quella santità dia loro anche qualche diritto dinanzi a Dio: essi possono appellarsi ai propri meriti! Ma ciò fa crollare tutto, perché in tal modo non potranno più accogliere Dio come un dono gratuito e aprirsi all'accoglienza del suo Messia. Dopo aver udito che Gesù aveva messo a ko i sadducei sulla questione della risurrezione, si riuniscono insieme e mettono alla prova.

Ave, o Maria... - Canto



3ª AVE MARIA

E uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova.

Lo interrogano per metterlo alla prova perché questa era una questione scottante nelle grandi scuole rabbiniche: come condensare tutta quella selva di comandi, di leggi e leggine in un unico comandamento? E allora il dottore della legge non fa che ripetergli ciò che recitavano ogni giorno: “Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua e con tutta la tua mente. Ama il prossimo tuo come te stesso”.

Ave, o Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

«Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?».

Per gli scribi, in sé tutti i comandamenti avevano egual valore: provenendo tutti da Dio e da Mosè avevano tutti la stessa dignità e la stessa forza d'obbligazione. Ciò nonostante si faceva distinzione tra precetti gravi e leggeri, in quanto alcuni esigevano maggiore impegno di altri. In questo contesto la domanda dei dotti della legge è posta con sincerità e serietà, come dovevano essersela posta anche nei loro circoli professionali.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore».

Il cuore per gli Ebrei è insieme coscienza e memoria, intuizione ed energia. Nel cuore hanno risonanza tutti gli affetti; è nel cuore che le impressioni e le idee si mutano in decisioni e in

progetti. Il cuore, in senso biblico, è il tutto dell'uomo interiore, è il luogo privilegiato del rischio della fede. Tutta la persona è dunque mobilitata nell'amore e per l'amore di Dio.



Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

«Con tutta la tua anima».

Dio è il Signore; la risposta dell'uomo a quest'unico Signore può essere soltanto sincera e totale dedizione. L'uomo che vuol rispondere a Dio, deve aderire a lui con tutte le forze dell'anima. Quest'offerta personale a Dio si esprime in tutto quanto l'uomo fa nella sua vita.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

«E con tutta la tua mente».

Con tutta la tua mente. Dunque i pensieri con tutta la tensione intellettuale dell'intelligenza e la meditazione della parola di Dio; con tutte le tue forze e con tutto il tuo corpo, cioè ama il Signore tuo Dio con tutte le tue doti e con tutta la tua attività operativa.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

«Questo è il grande e primo comandamento».

Gesù sottolinea la priorità dell'amore verso Dio che è autentico quando si amano i fratelli ed è incentrato in Gesù che è l'Amore del Padre. Gesù ci porta al Padre, ci insegna ad amare il Padre e ci chiede di amare il prossimo come noi stessi.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Il secondo poi è simile a quello: «Amerai il tuo prossimo come te stesso».

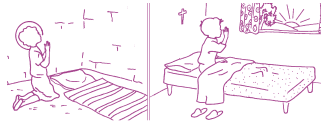
C'è una priorità: prima amare Dio. Per amare veramente il prossimo bisogna prima di tutto amare Dio. Il secondo è simile non uguale. L'amore per il prossimo non può sostituire l'amore verso Dio, ma i due comandamenti sono simili perché tutti e due ci chiedono di amare e sono radicali e indispensabili. Amare il prossimo come se stessi è volere concretamente per gli altri ciò che si vuole per sé: una vita gioiosa, realizzata, efficace e utile.
Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti.

Legge e Profeti è una espressione fissa per indicare la volontà di Dio qual è contenuta in tutta la Scrittura. Tutto l'Antico e il Nuovo Testamento, tutta la Parola di Dio è condensata in questi due comandamenti. San Paolo dirà con un'altra espressione: la perfezione della Legge è l'amore, la carità. Ma la priorità è l'amore verso Dio. Il secondo comandamento è simile.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.



LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Quale posto occupa Dio nella mia vita?
- Dio è il primo servito?
- Per me contano di più il benessere, il denaro, lo sport, i social?
- Santifico le feste partecipando alla santa Messa?
- Pronuncio con amore il nome santo di Dio?
- Mi rivolgo a lui con la preghiera?
- Amo il mio prossimo come me stesso?
- Nutro sentimenti di antipatia verso gli altri?
- Prego per i miliardi di fratelli?
- Contribuisco a portare gioia pace al mio prossimo?
- Sono generoso oppure geloso di ciò che ho?
- Sono invidioso di quello che hanno gli altri?



SALMO 17

RINGRAZIAMENTO PER LA SALVEZZA E LA VITTORIA

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Le potenze del cielo saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con potenza e gloria grande... Quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina (Luca 21,26).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO Io ti amo, mio Signore, baluardo,
scudo, rupe, roccia e liberatore.
Tu, Signore, sei la luce alla mia lampada;
di mie tenebre tu fai tutto un chiarore.
Il bel "sì" della tua Mamma all'Annunciazione
fu gran luce a spazzar via il tenebrore.

TESTO DEL SALMO

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore;
mio Dio, mia rupe, in cui trovo riparo;
mio scudo e baluardo, mia potente salvezza.
Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici.
Mi circondavano flutti di morte,
mi travolgevano torrenti impetuosi;
già mi avvolgevano i lacci degli inferi,
già mi stringevano agguati mortali.
Nel mio affanno invocai il Signore,
nell'angoscia gridai al mio Dio:
dal suo tempio ascoltò la mia voce,
al suo orecchio pervenne il mio grido. (Canto) - selà -
La terra tremò e si scosse;
vacillarono le fondamenta dei monti,
si scossero perché egli era sdegnato.
Dalle sue narici saliva fumo,
dalla sua bocca un fuoco divorante;
da lui sprizzavano carboni ardenti.
Abbassò i cieli e discese,
fosca caligine sotto i suoi piedi.
Cavalcava un cherubino e volava,

si librava sulle ali del vento.
Si avvolgeva di tenebre come di velo,
acque oscure e dense nubi lo coprivano.
Davanti al suo fulgore si dissipavano le nubi
con grandine e carboni ardenti.
Il Signore tuonò dal cielo,
l'Altissimo fece udire la sua voce:
grandine e carboni ardenti.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 17 è il modello classico dell'ode di vittoria. Alcune acclamazioni di riconoscenza precedono il richiamo del pericolo mortale a cui è sfuggito il salmista.
- * L'aiuto e il soccorso di Dio viene descritto come una teofania grandiosa di Dio, che si precipita dal cielo sulla terra, nella scena turbinosa di un uragano o di un vulcano, per schiacciare i nemici del Re.

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Gesù, prima di risuscitare Lazzaro, disse una preghiera di ringraziamento al Padre per la sua vittoria sulla morte: «Padre, ti ringrazio di avermi ascoltato. Io sapevo che tu mi ascolti sempre...» (Giovanni 11,41).
- * «*Nel mio affanno invocai il Signore*», dice il salmista. E Gesù, nella cosiddetta «anticipazione psicologica del Getsemani», al capitolo 12 di San Giovanni, dice: «Adesso l'anima mia è turbata. E che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono venuto a quest'ora» (Giovanni 12,27).

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, dalla preghiera di questo salmo 17 scoprirai nuovi motivi per confidare in Dio, che ama i suoi, e per ringraziarlo di tutti i suoi benefici. Sii sempre un sì di gioia a Dio; diventerai allora il sorriso di Dio, che salva il mondo.
- * Dalla preghiera di questo salmo 17 scoprirai anche un accrescimento di fiera di appartenere a Cristo che, con la Redenzione, ha vinto tutti i nemici di Dio e delle anime: il demonio, il mondo, il peccato e la morte.

(Canto)

G.A.M. | Gioventù Ardente Mariana

«Io vado a prepararvi un posto»

(Gv. 14,2)

“

In Cielo ci troveremo tutti e vedrete che cosa stupenda,
quando Dio asciugherà ogni lacrima... Vedrete!
Sarà il giorno più bello di tutta la vostra vita che non
terminerà più.

Servo di Dio don Carlo De Ambrogio

A GESÙ PER MARIA

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave, Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacrriamo al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• MATTEO 22,34-40 •

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova:



Cosa mi insegna il Vangelo



Gesù ci ricorda il comandamento più importante: "Amerai Dio con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente". Ma come facciamo ad amare così tanto una persona che non vediamo? Per mezzo della **FEDE**, che **CI FA CONOSCERE E SPERIMENTARE** l'amore di Gesù.



Nel nostro cuore, fin da piccoli, Dio ha posto il **SEME DELL'AMORE** per Lui, noi possiamo farlo crescere, come?



con la preghiera



conoscendo la vita di Gesù



guardando dei film sulla storia dei Santi



andando a Messa e a catechismo



Se **TI IMPEGNERAI** a conoscere Gesù Lui sarà il primo a **VOLERSI INCONTRARE** con te!



Perché Gesù ci dice che il secondo comandamento: "**AMERAI IL TUO PROSSIMO COME TE STESSO**", è così importante? Perché nel nostro prossimo c'è Gesù.

Se **AMIAMO, RISPETTIAMO E AIUTIAMO** sinceramente le persone che la vita ci mette accanto in loro incontreremo Gesù.



"QUALUNQUE COSA AVETE FATTO AI PIÙ PICCOLI, L'AVETE FATTO A ME"
(MT 25,40).



Se osserveremo questi due comandamenti il seme delle fede, cioè l'**AMORE** per Gesù, **CRESCERÀ IN NOI** e il Suo amore **RIEMPIRÀ** il nostro cuore in modo che potremo dedicarci non solo alle persone a cui voglia bene ma anche a **CHI NON CONOSCIAMO**.

il mio **PROPOSITO**

Aiuterò qualcuno che ha bisogno e lo farò per amore di Gesù.

☐

FATTO

☐

NON ANCORA



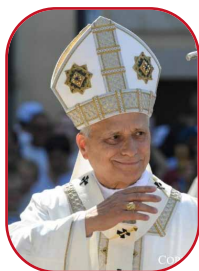
TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

La parola di Papa Leone XIV

VEGLIA CON I GIOVANI IN FRANCIA

MEDITAZIONE DEL SANTO PADRE

Nella notte, la luce ci appare ancora più eclatante. È così, cari giovani, che abbiamo ascoltato insieme dalle parole di san Paolo. Vogliamo tenerle alte, come fiaccola che rischiara non solo la preghiera di ciascuno, ma tutta la storia della Chiesa. L'Apostolo osserva il suo tempo e accoglie l'ispirazione divina, cioè lo Spirito Santo, che apre sempre prospettive luminose di futuro. Sì, Dio è Signore della storia e, qualsiasi cosa avvenga, la conduce verso la salvezza: in Cristo ogni male ha una fine, proprio perché la fine diventa inizio di vita nuova ed eterna.



Carissimi, per illuminare la nostra epoca e trasformare il presente alla luce dello Spirito, ricordiamoci anzitutto che anche noi, come Timoteo, siamo uomini e donne di Dio. Questa espressione - di Dio - scelta da san Paolo, significa un legame, non un possesso. Chi vive con Dio è libero: libero da tutto ciò che oscura la vita, rendendola vuota e senza senso. Giovani di Francia, portate nel vostro cuore un immenso desiderio di libertà, parola che risuona con forza nella vostra cultura. Qual è dunque la fonte della vera libertà? Gesù ce lo indica chiaramente quando ci dice che è la verità che ci renderà liberi (cfr Gv 8,32); e che la Verità è Lui stesso (cfr Gv 14,6). Ecco, quindi, la fonte della vera libertà: il rapporto vivente con Gesù.

La compagnia del Signore, infatti, dà saggezza ai nostri progetti e bellezza ai desideri che portiamo nel cuore. Dio attraversa come luce la nostra anima, chiamandoci a un rinnovamento permanente, a una conversione che dona pieno senso all'esistenza, perché ci fa attori di una storia che passa dalla confusione alla ricerca della verità, dall'indifferenza all'impegno per la giustizia. San Paolo lo dice con tre verbi, che fanno appello alla nostra libertà: evita, tendi, combatti.

L'Apostolo scrive a Timoteo: anzitutto, «evita queste cose», cioè orgoglio, vanità, violenza, avidità (cfr 1Tm 6,4.10). Sono tutti sentimenti che ci afferrano e possiedono. L'egoismo che li caratterizza nasconde una spaventosa solitudine.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

QUANDO ARRIVERÀ SARÒ GIÀ “A CASA”

La Suora addetta alla Cappella mortuaria si trovava nel Veneto ormai da quindici giorni per assistere la mamma gravemente malata. La stessa racconta che la notte dal 5 al 6 verso l'una o le due, vide una grande luce (non sa se in sogno o in realtà) e don Carlo tutto vestito di bianco, «bellissimo, luminoso come un Angelo». Si svolse questo dialogo:



- Sr. ..., torni alla Piccola Casa, che quando sarò morto dovrò essere messo nella Cappella delle Suore.
- Ma, Don Carlo, come faccio a dire al papà che vengo via adesso che la mamma sta per morire?
- Dirà che deve proprio tornare, per una cosa urgente.
- Devo prendere presto il treno?
- Quando arriverà a Torino, io sarò già "a Casa". Mi porteranno all'ospedale, ma sarò già morto.

La Suora fece come le aveva indicato don Carlo e partì il 7 mattina presto. «Sentivo nel cuore - afferma - che avrebbe pensato lui a mia mamma».

Giunse a Torino verso le 16,30-17. Fu subito informata della morte di don Carlo dal rev.do Don Savantaia, vice-Superiore e suo confessore. Rispose: «Lo so già». Il Superiore ne rimase stupito. La Suora gli disse che gli avrebbe spiegato tutto in Confessione. E così fece.

CAMPANE A FESTA

Quando tutto fu pronto, con il consenso di S.E. il Cardinal Ballestrero in quei giorni a Roma, nel primo pomeriggio dell'8, Don Carlo fu trasportato dal Martini al Cottolengo. Iniziò allora un continuo pellegrinaggio attorno a quel Sacerdote che tanto aveva parlato del Cielo e ora finalmente lo possedeva.

Molti staccavano furtivamente un fiore dalla bara, altri appoggiavano qualche oggetto alla sua persona. Tutti sentivano che egli era vivo più che mai e ripeteva ancora: «Avanti con gioia per il Regno di Dio!».